

IL CONTO ECONOMICO

La struttura del Conto economico voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. 696/1979 impone la presentazione di poche Categorie estremamente riassuntive: per una migliore comprensione dei dati è necessario pertanto procedere ad analisi particolari alle quali si provvede seguendo gli schemi usati nelle relazioni ai bilanci precedenti in modo da poter operare anche le riclassificazioni necessarie per individuare le competenze (in termini di entrate e di spese) di ciascuno dei Fondi di previdenza gestiti dall'Ente.

Parte I - ATTIVO

Per quanto attiene alla Categ. I - **Allquote contributive**, si registra un'entrata complessiva di L. 1.276.159.822.003: per più dettagliate considerazioni su queste voci di entrata si fa rinvio alle analisi dei risultati economici di ciascun Fondo di previdenza.

Alla Categ. VIII - **Redditi e proventi patrimoniali** figura l'importo complessivo di L. 264.078.375.904 costituito dalle voci che qui si riportano:

1) Proventi da investimenti immobiliari (fitti attivi e varie)	L. 195.180.226.443
2) Interessi attivi su mutui a Società immobiliari ...	L. 45.871.821.418
3) Interessi su mutui ipotecari ordinari e su prestiti al personale	L. 456.396.753
4) Interessi attivi su mutui agli Ordini	L. 589.938.653
5) Interessi attivi su mutui «indicizzati» ad iscritti ed altri	L. 2.782.242.722
6) Interessi su titoli	L. 3.733.112.500
7) Interessi attivi bancari	L. 15.445.654.315
8) Interessi su depositi cauzionali	L. 18.983.100
Totale redditi e proventi patrimoniali	<u>L. 264.078.375.904</u>

Rispetto al precedente esercizio si registra un decremento in valori assoluti per gli interessi attivi bancari, passati da L. 23.544 milioni a L. 15.445 milioni, dovuto al calo dei tassi sulle giacenze ed al rientro di tutti i depositi nel corso dell'anno 1993.

Una diminuzione rispetto all'esercizio precedente si è verificata per gli interessi su titoli, passati da L. 16.640 milioni del 1993 a L. 3.733 milioni del 1994.

Sia il rientro dei depositi bancari (L. 84 miliardi) sia la vendita di titoli (L. 99 miliardi) nell'esercizio 1993 sono stati motivati dalla necessità di liquidità per il pagamento delle indennità di previdenza agli iscritti cessati dai rapporti di convenzione in conseguenza della legge n. 412/1991 sull'unicità del rapporto di lavoro con il S.S.N.

Le altre entrate per interessi attivi su mutui e prestiti hanno subito rispetto al 1993 scostamenti di scarso rilievo e del tutto fisiologici in rapporto alla loro natura. Per quanto concerne gli interessi moratori, già dal Bilancio 1990 essi non compaiono più nella Categoria VIII, ma sono ricompresi nella Categoria X - **«Entrate non classificabili in altre voci»**, di cui si dirà appresso, in ossequio ad una classificazione formalmente più consona alla struttura voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. n. 696/79. In valori assoluti, il totale della Categoria VIII, **«Redditi e proventi patrimoniali»**, risulta inferiore di circa L. 24.485 milioni rispetto all'esercizio 1993 (L. 288.564 milioni).

Si procede ora ad una analisi particolareggiata e ad una riclassificazione dei dati concernenti i fitti attivi, utile anche a dar conto della redditività del solo patrimonio immobiliare, costituente come già detto la gran parte di tutto il patrimonio dell'Ente: a tal fine, anche per un omogeneo confronto con i risultati degli esercizi precedenti, l'entità dei proventi da investimenti immobiliari viene rettificata sottraendo la quota di essi rimborsata o restituita, per L. 2.265.311.231 (inclusa al passivo tra le *«poste correttive e compensative di entrate correnti»*: v. specifica più avanti), e aggiungendo L. 3.357.178.470 di maggiori accertamenti di residui attivi per affitto di immobili (v. Tabella), rappresentati nella parte II del Conto Economico. Una ulteriore rettifica va operata aggiungendo la parte di proventi accertati e incassati in esercizi precedenti, ma di competenza dell'esercizio 1994 e sottraendo quelli accertati ed incassati nel presente esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo: trattasi di L. 4.454.457.066 e di L. 325.628.534, rappresentati nella II parte del Conto Economico, di cui si è fatto cenno in sede di illustrazione delle voci della situazione patrimoniale (voce *«risconti passivi»*).

Pertanto si ha:

— Proventi da investimenti immobiliari	+	L. 195.180.226.443
— Rimborsi di proventi	—	L. 2.265.311.231
— Riaccertamenti residui attivi affitti	+	L. 3.357.178.470
— Entrate incassate in esercizi precedenti di competenza dell'esercizio	+	L. 4.454.457.066
— Entrate incassate nell'esercizio di competenza dell'esercizio successivo	—	L. 325.628.534
	+	<u>L. 200.400.922.214</u>

Tale importo costituisce il 5,66% dell'intero compendio immobiliare esistente a fine 1994 (vedi elenco allegato), depurato però dell'importo di L. 14.998.412.149 che risulta in bilancio ma che si riferisce a residui impegni per ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti non ancora effettuati a fine 1994 e quindi non produttivi di reddito. Nel calcolo non viene considerato inoltre l'importo di L. 349.861.322.398 costituente il valore delle Società di proprietà: gli immobili ad esse riferiti, infatti, procurano entrate direttamente per le Società proprietarie, e non per l'Ente, a cui peraltro pervengono gli importi relativi sotto forma di interessi sui mutui concessi alle Società e/o di futuri eventuali dividendi.

La redditività del patrimonio immobiliare, così calcolata per un utile raffronto con il precedente esercizio 1993, passa dal 5,77% di quell'anno al 5,66% del

1994. La redditività degli investimenti immobiliari, che l'Ente è comunque tenuto ad effettuare, resta ancora condizionata dal fatto che gli edifici a destinazione abitativa, acquistati in ossequio a disposizioni di legge, hanno prodotto nel 1994 un reddito fissato in misura preponderante dalla legge sull'«equo canone», pari al 3,85% del valore locativo dell'immobile (e non del valore di mercato); la possibilità di derogare alle disposizioni sull'«equo canone», introdotta con D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito nella legge 8 agosto 1992 n. 359, comporterà significativi incrementi sull'entità del reddito solo nel corso dei prossimi anni quando sarà possibile applicare le nuove norme ad un gran numero di contratti, via via in scadenza. Peraltro, anche le locazioni degli edifici a destinazione uffici risentono ancora, per il perdurare di alcuni fattori di crisi del sistema economico, di momenti di difficoltà.

Per determinare invece la redditività lorda complessiva di tutto il patrimonio dell'Ente (e non solo quindi di quello immobiliare), occorre aggiungere al totale dei redditi inclusi nella Categoria VIII, rettificati come sopra detto, anche le altre entrate di cui alla Categoria X ascrivibili alla gestione del patrimonio dell'Ente, quali sono gli interessi di mora.

Pertanto si ha:

— Redditi e proventi patrimoniali (Cat. VIII)	+	L. 264.078.375.904
— Riaccertamenti residui attivi (importo netto) . .	+	L. 3.030.148.163
— Rimborso di proventi	—	L. 2.265.700.131
— Entrate di competenza dell'esercizio accertate in precedenti esercizi	+	L. 4.454.457.066
— Entrate accertate nell'esercizio e di competenza dell'esercizio successivo	—	L. 325.628.534
— Entrate derivanti dalla vendita di beni (Cat. VII)	+	L. —
— Entrate non classificabili in altre voci (Cat. X)	+	L. 8.198.918.758
		<u>L. 277.170.571.226</u>

Rapportando il predetto totale alla consistenza di tutto il patrimonio «da reddito», come determinato in sede di commento finale alla illustrazione della Situazione Patrimoniale (v. pagine precedenti), si ha una redditività lorda complessiva del 5,91% (nel precedente esercizio 6,44%).

Al reddito del patrimonio occorre comunque aggiungere le «plusvalenze» contabilizzate, di cui si dirà appresso.

Il Conto Economico presenta, quindi, la Categ. IX - **Poste correttive e compensative di spese correnti**. La voce è qui posta in ossequio al divieto della compensazione fra entrate e spese, e si riferisce a recuperi e rimborsi sulle seguenti spese:

a) su oneri per la gestione del patrimonio immobiliare	L. 35.891.509.588
b) su prestazioni dei Fondi di previdenza gestiti	L. 4.256.746.995
c) su spese varie	L. 314.601.724
Totale	<u>L. 40.462.858.307</u>

Alla lettera a) sono indicate le quote di spese per la gestione degli immobili, recuperate a carico degli inquilini (portierato, riscaldamento, pulizie, ecc.), il cui ammontare risulta incrementato rispetto al precedente esercizio (recuperi per L. 35.194 milioni).

Alla lettera b) figurano le prestazioni che, per decesso o irreperibilità o perdita del diritto del beneficiario, vengono reincamerate dall'Ente: ove fossero portate in detrazione delle spese per prestazioni si avrebbero risultati di più semplice interpretazione.

I recuperi di cui alla lettera c), per L. 314.601.724, si riferiscono a numerosi rimborsi di natura diversa e di modesta entità unitaria imputabili fra gli oneri di gestione generale.

La Categoria X - **Entrate non classificabili in altre voci** - accoglie le seguenti partite: «*Versamenti del Personale per riscatti a fini di quiescenza*» per L. 476.112; «*Interessi di mora*» comprendente essenzialmente quanto a tale titolo maturato a favore dell'Ente nei confronti di inquilini e mutuatari: l'importo riferito al 1994 ascende a L. 4.145.719.982, di cui L. 3.392.799.304 relative agli interessi sui canoni di locazione corrisposti dall'ATAHOTELS a seguito della transazione di cui si è detto nell'analisi della situazione patrimoniale; «*Sanzioni ed interessi per ritardato pagamento contributi*», in cui sono affluite soprattutto le ammende applicate in caso di ritardo nei versamenti dei contributi da parte delle UU.SS.LL.: l'importo accertato per il 1994 è di L. 4.052.970.664 (nel precedente esercizio L. 2.562.211.097). Il totale della Categoria X ascende pertanto a L. 8.198.918.758.

Nella parte seconda del Conto Economico, relativo alle Entrate, fra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari figura innanzitutto, alla lettera A, l'importo netto di L. 4.454.457.066, costituente redditi garantiti per varie locazioni anticipatamente riscossi nell'anno 1991 ma di competenza dell'esercizio 1994. Alla lettera B) è registrato il fitto figurativo dei locali di proprietà adibiti a sede dell'Ente, per un importo di L. 696.380.000; la voce è iscritta in ossequio a raccomandazioni in tal senso formulate dal Ministero vigilante e di essa si trova corrispondente partita nella parte passiva del Conto economico.

Ma la voce più consistente e significativa riguarda le «*variazioni patrimoniali straordinarie*» (lettera D): comprende innanzi tutto le variazioni nei residui, qui inserite come suggerito dalla Corte dei conti, e riguarda maggiori residui attivi per L. 6.374.735.374 e minori residui passivi per L. 2.503.225.402.

Le altre variazioni patrimoniali concernono le rivalutazioni e le plusvalenze degli investimenti, il cui importo complessivo è costituito da plusvalenze su mutui edilizi indicizzati per un ammontare di L. 660.719.300.

La plusvalenza sub a) va riducendosi di anno in anno in rapporto alla progressiva diminuzione dei mutui in ammortamento.

Parte II - PASSIVO

Nella parte passiva del Conto Economico, fra le spese correnti trovano collocazione le Categorie qui di seguito analizzate.

Categ. I - Spese per gli Organi dell'Ente

La spesa complessiva per il funzionamento degli Organi Statutari e delle Commissioni varie è stata liquidata nelle misure indicate dalle disposizioni di legge e ministeriali che regolano la materia. In particolare per le indennità di carica e le medaglie di presenza si è tenuto conto del D.P.R. 31.12.79 e successive modificazioni, e dell'adeguamento delle misure stabilite, a decorrere dal 1° gennaio 1991, con decreto ministeriale dell'8.7.91 per i componenti del Collegio Sindacale, e del 13.7.91 per i Consiglieri. Per quanto riguarda i rimborsi di spese, essi sono stati liquidati nelle misure previste dalla legge 18.12.1973, n. 836 e dalla legge 28.2.1990 n. 37 per i dipendenti statali, con le precisazioni di cui al D.P.C.M. 16.3.1990. La spesa complessiva è aumentata rispetto al precedente esercizio ed è stata pari a L. 534.912.694 (nel 1993 circa L. 476 milioni) di cui L. 65.484.284 riferibili direttamente al funzionamento dei Comitati Consultivi dei Fondi speciali a favore dei Medici convenzionati con il S.S.N.. Per quanto attiene al rimborso delle spese di viaggio e di trasferta, l'applicazione delle ultime disposizioni di legge ha consentito un maggiore adeguamento dei rimborsi di spese per i Consiglieri dell'Ente al pari di quanto stabilito per il personale dirigente generale dello Stato.

La spesa è costituita dai seguenti elementi:

1) Compensi e medaglie ai componenti del Comitato Direttivo ed Esecutivo per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni (compresi gli oneri fiscali)	L.	82.412.000
2) Compensi statutari al Presidente, al Vice Presidente (compresi gli oneri fiscali)	L.	127.187.533
3) Compensi statutari al Collegio Sindacale (compresi gli oneri fiscali)	L.	30.262.400
3) Rimborso spese di viaggio e trasferte per riunioni di Organi Statutari	L.	295.050.761
Totale	L.	<u>534.912.694</u>

Nel corso dell'esercizio si sono avute: n. 2 riunioni del Consiglio Nazionale, n. 11 riunioni del Comitato Direttivo, n. 15 riunioni del Comitato Esecutivo, n. 13 riunioni dei Comitati Consultivi (totale complessivo n. 41 riunioni, a fronte di n. 32 riunioni nel precedente esercizio), n. 17 riunioni del Collegio Sindacale nonché numerose riunioni di commissioni consiliari.

Categ. II - Oneri per il personale in servizio

La spesa complessiva di L. 23.651.669.713 che figura nella prima parte del Conto Economico si riferisce alle voci di spesa, rilevate al lordo di recuperi e rimborsi, facenti parte della Cat. II come voluto dal Regolamento approvato con D.P.R. 696/79 (stipendi ed altri assegni fissi, compensi incentivanti e per lavoro straordinario, indennità e rimborsi di spese per missioni, oneri prevido-assistenziali, corsi di aggiornamento). Per una più compiuta e utile rassegna degli oneri per il personale, si ritiene di fornire la seguente analisi che tiene conto sia dei recuperi che di altri oneri rilevati in Categorie diverse, quali le spese per interventi assistenziali e gli oneri per il personale in quiescenza:

— Stipendi ed altri assegni fissi (al netto di recuperi per L. 251.909.970)	L.	13.652.602.404
— Compensi incentivanti e per lavoro straordinario (al netto di recuperi per L. 27.240.368)	L.	3.822.759.632
— Indennità e rimborsi di spese per missioni	L.	220.122.556
— Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	L.	5.603.244.783
— Corsi di aggiornamento per il personale	L.	73.790.000
— Interventi assistenziali a favore del personale (v. Categ. VI)	L.	177.460.000
— Equo indennizzo (v. Categ. VI)	L.	2.030.939
— Oneri per il personale in quiescenza (v. Categ. III)	L.	427.718.604
Totale	L.	<u>23.979.728.918</u>

Il totale delle voci suddette ha subito un decremento dell'1,55% rispetto al precedente esercizio (L. 24.358.107.534).

Sono stati operati interventi assistenziali a favore del personale, entro il limite dell'1% dell'onere relativo in base alle norme di cui all'art. 59 del D.P.R. 509/1979.

Per la determinazione del costo totale del personale occorre però tener presente anche la somma di L. 677.767.391 accantonata per adeguamento dell'indennità di anzianità di servizio, somma riportata nella seconda parte del Conto economico fra le partite che non hanno dato luogo a movimenti finanziari. Del Fondo di accantonamento si è anche riferito in sede di illustrazione delle voci della situazione patrimoniale. L'onere complessivo per il personale è stato quindi pari a L. 24.657.496.309, inferiore di circa L. 588 milioni rispetto al precedente esercizio (L. 25.245 milioni).

L'incidenza percentuale sulle entrate correnti (contributi e proventi patrimoniali) è pari all'1,55% mentre nel precedente esercizio era risultata dell'1,64%.

Il 1994 è stato caratterizzato dall'adeguamento organizzativo dell'Ente alle mutate dimensioni ed all'aumentata complessità delle attività, come evidenziato nella relazione al conto consuntivo relativo all'esercizio 1993, e culminante nella riclassificazione dell'ENPAM quale Ente di alto rilievo, intervenuta con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14.4.1991.

La riclassificazione ha dato luogo ad un processo ristrutturativo per pervenire ad un nuovo ordinamento dei servizi con una più ampia dotazione organica.

Nel corso dell'anno, in ottemperanza alle disposizioni del decreto legislativo 29/93 che subordinano la determinazione delle dotazioni organiche del personale alla definizione dei carichi di lavoro, si è provveduto alle rilevazioni dei carichi medesimi, la cui metodologia è stata ritenuta congrua dal Dipartimento della Funzione Pubblica con apposita comunicazione in data 27.5.1994.

Sulla base dei risultati conseguiti dalla rilevazione dei carichi di lavoro è stata determinata dall'Ente una nuova, più ampia dotazione organica per complessive 583 unità, che ha ottenuto l'approvazione delle autorità competenti.

L'incremento della dotazione organica complessiva, prevista in numero di 58 unità rispetto alle 525 della pianta organica precedentemente in vigore, è stata limitata al massimo, nel rispetto delle numerose e reiterate disposizioni di carattere generale sul contenimento della spesa.

La consistenza numerica del personale di ruolo in servizio, su di un organico che attualmente dovrebbe essere costituito da n. 583 unità, ha subito nel corso dell'esercizio i seguenti movimenti:

Consistenza all'inizio dell'esercizio	n.	390
+ Assunzioni	n.	74
- Cessazioni per dimissioni, dispensa, decessi e mobilità ..	n.	10
Consistenza alla fine dell'esercizio	n.	<u>454</u>

Le assunzioni riguardano n. 74 unità di personale a tempo determinato, il cui rapporto di lavoro è stato trasformato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato con Delibera del Comitato Esecutivo n. 88 del 6 maggio 1994 in applicazione di quanto previsto dall'art. 4/bis del D.L. 20 maggio 1993 n. 148, convertito in legge 19 luglio 1993 n. 236.

Categ. IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

La spesa complessiva di L. 118.908.550.173 è qui rilevata al lordo di eventuali recuperi, come voluto dal Regolamento approvato con D.P.R. 696/79, e può suddividersi in due gruppi: «*spese di amministrazione*» (L. 12.914.366.758) ed «*oneri per la gestione degli investimenti*» (L. 105.994.183.415).

Anche in questo caso si ritiene utile fornire qui di seguito una rappresentazione analitica delle singole voci di spesa che, partendo dai dati del Conto Economico, tenga altresì conto di recuperi e rettifiche e di oneri della stessa natura inseriti in altre categorie di spesa, al fine di consentire una più agevole ripartizione della spesa tra ciascuno dei Fondi gestiti; si procede inoltre ad un raffronto analitico con quanto speso nell'esercizio precedente.

Spese d'amministrazione

	1993	1994
— Acquisto di pubblicazioni e spese stampa bollettino	L. 478.360.282	L. 1.127.803.675
— Acquisto materiali di consumo e manutenzione di attrezzature di ufficio	L. 828.178.342	L. 789.768.158
— Acquisto vestiario e divise per commessi e portieri	L. 36.200.730	L. 20.929.860
— Fitto locali	L. 812.491.879	L. 833.980.971
— Spese postali, telegrafiche, telefoniche	L. 1.234.657.820	L. 1.447.408.392
— Manutenzione, riparazione, gestione locali Sede	L. 1.456.236.364	L. 1.494.308.343
— Spese per l'energia elettrica ..	L. 357.484.942	L. 346.162.500
— Manutenzione, noleggio, esercizio mezzi di trasporto	L. 113.983.114	L. 62.557.994
— Spese per il funzionamento di commissioni varie	L. —	L. —
— Spese per studi, indagini, rilevazioni, incarichi professionali ..	L. 362.989.364	L. 190.386.092
— Spese per accertamenti sanitari	L. —	L. —
— Spese per concorsi	L. 38.600.897	L. —
— Oneri per il Centro elaborazione dati	L. 6.379.968.500	L. 6.590.814.873
— Spese di rappresentanza	L. —	L. —
— Spese pubblicitarie	L. 10.061.450	L. 10.245.900
	L. 12.109.213.684	L. 12.914.366.758
— Oneri straordinari (v. Categ. X) +	L. 61.299.467	L. 96.548.012
— meno recuperi e rimborsi di spese varie	L. 13.501.494	L. 51.434.607
— meno variazioni nei Residui Passivi	L. 15.227.858	L. 1.387.307
Totale «spese di amministrazione»	L. 12.141.783.799	L. 12.958.092.856

Rispetto al precedente esercizio le «spese di amministrazione» hanno nel loro complesso subito un incremento del 6,72%.

Per gli oneri del Centro elaborazione dati si ritiene utile fornire qui di seguito una rappresentazione più particolareggiata:

— Oneri per l'assistenza sistemistica fornita da personale BULL	L. 866.727.143
— Oneri per locazione e manutenzione impianti, manutenzione elaboratore per lavori di ragioneria; noleggio e manutenzione terminali	L. 3.193.668.485
— Oneri per memorizzazione e quadratura dati concernenti i versamenti contributivi da parte delle UU.SS.LL. e delle Regioni	L. 1.663.947.427
— Oneri per la fornitura di servizi e sviluppi software	L. 866.471.818
Totale	<u>L. 6.590.814.873</u>

Oneri per la gestione degli investimenti

— Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:	
utenze, manutenz. ordinaria	L. 33.069.518.327
manut. straord. e. varie	L. 36.925.962.137
portierato ...	L. 5.008.883.280
spese legali, di perizia, collaudi e varie	L. 29.078.588.989
premi di assicurazione ...	<u>L. 1.839.077.033</u>
	L. 105.922.029.766
— Oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito	<u>L. 72.153.649</u>
Totale	L. 105.994.183.415
— riaccertamenti in meno di spese a residui passivi .	— L. 394.151.129
— meno recuperi, rivalse e rimborsi	— <u>L. 36.624.544.033</u>
Totale netto «oneri gestione investimenti»	<u>L. 68.975.488.253</u>

All'importo sopra indicato occorre aggiungere quelli che appaiono nella seconda parte del Conto Economico in quanto componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari: l'ammortamento e deperimento mobili e immobili calcolato in L. 2.625.572.725 complessive, la svalutazione crediti per L. 240.606.898, l'accantonamento per l'adeguamento dell'indennità di anzianità di servizio dei portieri per L. 131.380.640.

L'incremento della spesa per manutenzioni straordinarie (da L. 21.755.005.592 nel 1993 a L. 36.925.962.137 nel 1994) è del tutto contingente in quanto connesso, in preponderante misura, alla definizione transattiva dei rapporti con la società ATAHOTELS, di cui si è detto nell'analisi della situazione patrimoniale.

Nelle spese legali, di perizia, collaudi e varie (passate da L. 9.471.735.117 nel 1993 a L. 29.078.588.989 nel 1994) sono incluse L. 18.326 milioni relative alla corresponsione dell'indennità di avviamento, il cui ammontare complessivo è stato concordato in via transattiva in misura inferiore a quella pretesa in base alla legge, indennità per la parte relativa ad alcuni alberghi il cui rilascio era previsto dagli accordi transattivi tra l'Ente e l'ATAHOTELS S.p.A.

In particolare, L. 3.310 milioni riguardano le indennità di avviamento per l'Hotel Magnolia e l'Hotel Orologio in Abano Terme, chiusi in attesa dell'inizio dei lavori di adeguamento a norma, e L. 15.016 milioni quelle per l'Hotel Villa Pamphili, l'Hotel Executive, Ripamonti Residence e l'Hotel Ripamonti 2.

Categ. V - Spese per prestazioni istituzionali

Per i commenti a questa posta, di complessive L. 1.198.104.687.856, si fa rinvio alle analisi relative alle prestazioni di ciascun Fondo di Previdenza gestito dall'Ente.

Categ. VI - Trasferimenti passivi

Trattasi di voce di spesa (L. 179.490.939) relativa a prestazioni assistenziali al personale, di cui si è già detto in sede di commento alle spese della Cat. II.

Categ. VII - Oneri finanziari

La categoria comprende le seguenti voci:

— Interessi passivi su mutui, su depositi a cauzione di terzi, varie	L.	9.611.777.801
— Spese e commissioni bancarie	L.	344.645.340
Totale	L.	<u>9.956.423.141</u>

Categ. VIII - Oneri tributari

La categoria prende in considerazione gli oneri tributari che fanno carico all'Ente quale soggetto passivo di imposte.

Dall'esercizio 1993, a seguito della conversione in legge del D.L. n. 331/93, è venuta meno l'agevolazione tributaria accordata agli Enti di Previdenza ed Assistenza che riduceva al 50% l'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) fissata nella misura ordinaria del 36%.

Per l'anno 1994 con D.L. 19.12.1994 n. 691, convertito nella legge 16.2.1995 n. 35, è stato istituito un tributo straordinario pari all'1% del reddito complessivo per far fronte alle spese per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali verificatisi nella prima decade del mese di novembre 1994.

La spesa complessiva di L. 115.000.000.000 è così ripartita in relazione alla natura dei tributi assolti o ancora da assolvere:

— IRPEG e ILOR sui redditi di capitale: Acconti per l'anno 1994	L.	71.471.752.000
— Ritenute IRPEG a titolo di acconto su proventi da capitale	L.	6.507.500.000
— Ritenute IRPEG a titolo di imposta su interessi su titoli di Stato	L.	260.328.125
— I.C.I. - Imposta Comunale sugli Immobili	L.	26.764.752.000
— INVIM - Incremento Valore Immobili	L.	2.326.000
— I.V.A. - Tassa CC.GG. possesso partita IVA	L.	100.000
— Residui impegni per imposte ancora da assolvere	L.	9.993.241.875
Totale	<u>L.</u>	<u>115.000.000.000</u>

Per determinare l'incidenza netta dell'esercizio, detto importo va depurato delle variazioni per riaccertamenti in meno dei residui degli anni precedenti, pari a L. 5.475.905 relative all'imposta patrimoniale di cui al D.L. 332/92 (6/1000).

Pertanto si ha:

— Oneri tributari (Cat. VIII)	L.	115.000.000.000
— Riaccertamenti in meno nei residui anni precedenti —	L.	5.475.905
Totale netto	<u>L.</u>	<u>114.994.524.095</u>

La spesa così determinata ha subito rispetto al precedente esercizio (Lire 109.589 milioni) un incremento del 4,93%.

Categ. IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Come per la corrispondente categoria dell'attivo, la voce è qui posta in ossequio al divieto della compensazione fra entrate e spese. Essa si riferisce alle seguenti partite di restituzioni e rimborsi:

a) per contributi dei Fondi di previdenza gestiti (sgravi, duplicazioni, ecc.)	L.	1.130.581.948
b) per proventi da investimenti immobiliari e mobiliari	L.	2.265.700.131
c) per rimborsi vari su recuperi di spese	L.	208.023.795
	<u>L.</u>	<u>3.604.305.874</u>

Di tali partite si è tenuto conto nell'analisi delle corrispondenti voci di entrate.

Nella parte seconda del Conto Economico — componenti che non danno luogo a movimenti finanziari — appare anche nel passivo la posta meramente figurativa che indica il fitto figurativo delle Sedi dell'Ente (L. 696.380.000), nonché le quote di ammortamenti e svalutazione crediti attribuite alla competenza dell'esercizio (di cui si è già riferito in sede di illustrazione della situazione patrimoniale), la quota annuale di adeguamento del Fondo indennità di anzianità, le variazioni patrimoniali derivanti da riaccertamenti in meno di residui attivi e da maggiori residui passivi, qui posti in ossequio al criterio di contabilizzazione suggerito dalla Corte dei conti e redditi riscossi nell'esercizio 1994 ma di competenza dell'esercizio 1995 (L. 325.628.534).

AVANZO ECONOMICO

Il Conto Economico si chiude indicando un avanzo economico dell'esercizio 1994 di L. 127.479.083.557 che rappresenta la variazione netta subita dalle Riserve Tecniche di tutti i Fondi gestiti, come risulta dalla Situazione patrimoniale avanti illustrata.

Riclassificazione e ripartizione dei proventi e degli oneri comuni fra i vari Fondi

Al fine di accertare quale sia stato il risultato economico della gestione dei vari Fondi di previdenza, onde fornire agli iscritti in generale ed alle singole categorie interessate la possibilità di una valutazione critica del risultato medesimo, si è provveduto non solo a riassumere per ciascun Fondo le entrate per contributi e le spese per prestazioni ma anche ad assegnare ad essi sia una quota di proventi del patrimonio comune e sia una quota di spese di gestione.

Per individuare tali quote viene operata, come per il passato, una riclassificazione dei proventi e degli oneri diversa da quella voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. 17.12.1979 n. 696. La riclassificazione degli oneri appare riportata nel prospetto «Analisi degli oneri generali vari»; in complesso, le voci da ripartire sono state così rilevate, al netto dei recuperi e rimborsi:

- i proventi patrimoniali e le plusvalenze degli investimenti;
- gli oneri per la gestione degli investimenti e gli oneri fiscali e finanziari;
- le spese generali di amministrazione che comprendono, in separate voci: oneri per il personale, oneri generali vari, oneri per il funzionamento del Centro elaborazione dati, oneri per il funzionamento degli Organi Statutari.

Così rilevate e riclassificate, tutte le voci costituenti gli oneri di gestione sono risultate le seguenti:

— per spese generali di amministrazione (personale, Centro elaborazione dati, stampa, energia, postelegrafon., ecc.)	L. 31.442.130.114
— per spese di gestione del patrimonio	L. 78.146.507.567
— per oneri finanziari e fiscali	L. 124.950.947.236
— per spese di funzionamento degli Organi Statutari	L. 534.912.694
	<u>L. 235.074.497.611</u>

Imputando, come è giusto, alla presenza del patrimonio tutti gli oneri relativi alla sua gestione (spese di gestione, oneri finanziari e fiscali) il complesso degli oneri sopra elencati presenta le seguenti incidenze:

- spese generali di amministrazione: 2,46% del gettito dei contributi (nel precedente esercizio 2,58%);
- spese di gestione del patrimonio: 1,66% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 0,89%);
- oneri finanziari e fiscali: 2,66% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 2,7%);
- spese di funzionamento degli Organi Statutari: 0,033% delle entrate correnti (nel precedente esercizio 0,031%).

La contenutezza delle suddette incidenze percentuali attesta che alla crescita delle attività previdenziali e patrimoniali dell'Ente non fa seguito un adeguamento proporzionale delle spese di gestione, amministrative e del personale. Il risultato appare senz'altro apprezzabile nell'ottica di una politica di contenimento delle spese: esso evidenzia tuttavia la necessità di potenziare le strutture dell'Ente per far fronte più adeguatamente alle accresciute attività gestionali.

La ripartizione dei proventi e delle spese comuni viene effettuata secondo i criteri fissati dal Comitato Direttivo e dallo stesso ribaditi nelle sedute dell'8.5.1992 e del 13.1.1995. Con quest'ultima deliberazione, peraltro, è stata apportata una importante innovazione che trova applicazione nei calcoli di suddivisione dei proventi e degli oneri relativi all'esercizio 1994.

Difatti, constatato che il fattore di maggior rilievo nella ripartizione dei proventi e degli oneri è l'ammontare delle riserve tecniche e che esso è stato espresso nei bilanci degli anni passati nei valori monetari originari degli accantonamenti effettuati o dei disavanzi subiti dai singoli Fondi anno per anno, senza tener conto degli effetti dell'inflazione, ponendo così in relazione valori misurati con metri monetari non omogenei e causando distorsioni nella valutazione dell'effettivo contributo di ciascun Fondo alla costituzione del patrimonio comune, si è deciso di misurare, ai fini di cui trattasi, con un metro monetario omogeneo il valore degli accantonamenti a riserva (o dei decrementi della riserva) mediante l'utilizzazione dei coefficienti di aggiornamento del potere d'acquisto della lira elaborati dall'ISTAT (indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati).

Si rammenta che dall'esercizio 1991, in base alla deliberazione del Comitato Direttivo dell'8 maggio 1992 sono tenute distinte, nell'ambito del Fondo di Previdenza Generale, le riserve tecniche già da tempo accumulate per le erogazioni delle prestazioni connesse ai contributi fissi (quota «A» della pensione), rispetto a quelle che con l'esercizio 1991 hanno iniziato a costituirsi e che sono destinate alla copertura finanziaria delle prestazioni connesse alla contribuzione commisurata al reddito (quota «B» della pensione).

Per la detta ripartizione si tiene presente che da ciascun gruppo di spese vanno detratti sia gli oneri che per la loro natura è possibile riferire direttamente a ciascun Fondo (v. ad esempio le spese per riunioni ed elezioni dei Comitati Consultivi) sia le quote considerate costi indiretti di gestione degli investimenti e trasferite in quest'ultima voce. Ciò che rimane è stato ripartito fra tutti i Fondi gestiti, in proporzione al fattore più significativo in relazione alla natura della spesa.

I risultati dell'applicazione dei predetti criteri, per quanto attiene alla ripartizione dei proventi patrimoniali, sono stati i seguenti:

Al Fondo di Previdenza Generale:

A) Riserva quota «A» della pensione:	
— per proventi patrimoniali	L. 19.441.433.936
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 46.344.478
Totale	L. 19.487.778.414

B) Riserva quota «B» della pensione:

— per proventi patrimoniali	L. 10.198.266.225
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 24.310.620
Totale	L. 10.222.576.845

Al Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale:

— per proventi patrimoniali	L. 172.552.727.772
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 411.331.354
Totale	L. 172.964.059.126

Al Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali:

— per proventi patrimoniali	L. 50.604.758.577
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 120.631.590
Totale	L. 50.725.390.167

Al Fondo di Previdenza Medici Specialisti esterni:

— per proventi patrimoniali	L. 24.289.314.573
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 57.900.852
Totale	L. 24.347.215.425

Al Fondo di Previdenza per il Personale:

— per proventi patrimoniali	L. 84.070.143
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 200.406
Totale	L. 84.270.549

I risultati dell'applicazione dei criteri stabiliti dal Comitato Direttivo per la ripartizione degli oneri generali vengono invece riportati nel prospetto seguente.

RIPARTIZIONE DEGLI ONERI GENERALI FRA I VARI FONDI

VOCI DI SPESA	Fondo previdenza generale		Fondo previdenza Generici	Fondo previdenza Ambulatoriali	Fondo speciale medici spec. ester.	Fondo previdenza per il personale	TOTALI
	Quota «A»	Quota «B»					
Oneri per il personale	3 265.868.763	647.479.190	13.232.093.276	1.308.640.121	34.574.132	184.888	18.488.840.370
Oneri generali vari e centro elaborazione dati	2.288.069.100	453.624.206	9.270.410.405	916.833.848	24.222.652	129.533	12.953.289.744
	5.553.937.863	1.101.103.396	22.502.503.681	2.225.473.969	58.796.784	314.421	31.442.130.114
Oneri gestione investimenti	5.481.390.524	2.875.337.284	48.650.161.892	14.267.694.712	6.848.220.105	23.703.050	78.146.507.567
Oneri finanziari e fiscali	8.764.370.118	4.597.468.481	77.788.299.461	22.813.072.089	10.949.837.524	37.899.563	124.950.947.236
	14.245.760.642	7.472.805.765	126.438.461.353	37.080.766.801	17.798.057.629	61.602.613	203.097.454.803
Oneri funzionamento Organi Statutari	32.926.228	17.271.896	313.688.640	108.751.548	62.122.738	151.644	534.912.694
TOTALE GENERALE	19.832.624.733	8.591.181.057	149.254.653.674	39.414.992.318	17.918.977.151	62.068.678	235.074.497.611

A fine esercizio 1994 l'apporto rivalutato dei singoli Fondi alla formazione del patrimonio comune espresso dalle seguenti percentuali:

— Fondo di Previdenza Generale - Quota A)	6,90%
— Fondo di Previdenza Generale - Quota B)	3,68%
— Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale	62,23%
— Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	18,29%
— Fondo di Previdenza Medici Specialisti Esterni	8,78%
— Fondo di Previdenza del Personale	0,03%